

A7. FECONDITA', NUZIALITÀ E DIVORZIALITÀ

Nel Nordest il tasso di fecondità si è mantenuto nel 2007 sui livelli dell'anno precedente, grazie essenzialmente al contributo delle donne straniere e a una leggera ripresa della fecondità delle italiane; a livello comparato europeo rimane su un livello assai basso.

Nel 2007 il tasso di fecondità totale (numero medio di figli per donna in età feconda) in Italia risulta pari a 1,34, contro l'1,35 rilevato nell'anno precedente. Si tratta del secondo valore più alto registrato dal 1995 in poi, quando per il tasso di fecondità si era registrato il valore minimo del dopoguerra (1,19 figli per donna).

Nonostante l'inversione di tendenza in atto da ormai una quindicina d'anni, il confronto internazionale vede l'Italia posizionarsi sotto la media dei Paesi dell'Ue (media pari a 1,52 figli per donna nel 2006): In particolare la distanza è rilevante nei confronti della Francia (1,98) e del Regno Unito (1,84) mentre invece vi è un pressoché perfetto allineamento con Spagna e Germania (1,35 e 1,32 rispettivamente). La tenue ripresa della fecondità registrata negli ultimi anni rimane ancora insufficiente ad assicurare la continuità dell'ammontare complessivo della popolazione (al netto, ovviamente, dei fenomeni migratori).

Come implicito negli andamenti demografici analizzati nelle schede precedenti, in tutte e tre le regioni del Nord Est si registra una ripresa della fecondità dal 1995 in poi. Attualmente il Trentino Alto Adige (1,51 figli per donna: è il valore più elevato tra le regioni d'Italia, per quanto in leggero calo rispetto il dato del 2006) e il Veneto (1,38) si posizionano al di sopra del valore nazionale, mentre invece il

Friuli Venezia Giulia, che per diversi anni si è attestato addirittura su un valore inferiore ad 1, rimane sempre al di sotto del valore medio nazionale (1,29).

Queste dinamiche risentono in modo rilevante, anche se con peso diverso per ciascuna regione del Nord Est, del contributo dei comportamenti riproduttivi della popolazione residente straniera, contributo che però risulta in sensibile riduzione rispetto a valori registrati negli anni precedenti, segnalando una tendenza all'avvicinamento ai comportamenti medi della comunità di destinazione. Nel 2006 il numero medio di figli per donna straniera è risultato pari a 2,7 (3,1 nel 2004) in Trentino Alto Adige; 2,7 (3,0 nel 2004) in Veneto; 2,3 in Friuli Venezia Giulia e 2,4 (2,5 nel 2004) in Italia. Grazie al maggior peso della popolazione straniera, il Veneto negli ultimi anni sta progressivamente riducendo la distanza rispetto al tasso di fecondità del Trentino Alto Adige e aumentandola rispetto agli indici del Friuli Venezia Giulia: in queste due ultime regioni, infatti, la quota di nati stranieri (vale a dire nati da entrambi genitori stranieri) sul totale dei nati è sensibilmente inferiore a quella veneta (circa l'11,4% in Trentino Alto Adige, il 12,1% in Friuli Venezia Giulia e ben il 17,3% in Veneto nel 2006).

La nuzialità: una pratica in continua diminuzione e in Europa ci si sposa di più.

A livello nazionale le stime per il 2007 del tasso di nuzialità segnano ancora l'ennesimo leggero calo rispetto all'anno precedente: circa 250 mila matrimoni in un anno pari a 4,1 per mille residenti (4,3 nell'anno

precedente). Da 5,3 matrimoni ogni mille residenti nel 1992 si è scesi a 4,7 nel 1996-1997; nel 2000 si è risaliti a 4,9 ma nel 2001 si è di nuovo scesi fino a registrare il valore minimo nel 2007.

La media europea risulta pari al 4,9 per mille nel 2006.

Le tre regioni del Nord Est anticipano l'andamento calante dell'Italia, posizionandosi tutte ben al di sotto del valore medio nazionale. Il trend del Veneto è analogo a quello italiano: nel 2007 ha toccato il punto minimo (3,8). Ancora più netto è il trend calante osservato in Trentino Alto Adige: il quoziente di nuzialità era ancora pari a 5,7 nel 1992; dal 1997 in poi ha oscillato tra 4,6 e 4,7; infine si è raggiunto il valore minimo di 3,4 nel 2007. Come di consueto per gli indicatori demografici, i valori del Friuli Venezia Giulia sono strutturalmente più bassi: a partire dal 1997 il calo è stato pressoché continuo fino al valore minimo (3,2) del 2007.

Diverse - e soprattutto culturali - sono le cause del trend osservato: in particolare occorre richiamare la crescente accettazione sociale della convivenza come modalità di formazione della famiglia alternativa al matrimonio. Sono infatti sempre più numerose le coppie che scelgono di formare una famiglia al di fuori del vincolo del matrimonio: in Italia sono circa 500 mila, più del doppio rispetto a 10 anni. Un indicatore indiretto del mutato

atteggiamento nei confronti della convivenza è anche l'incidenza crescente dei bambini nati al di fuori del matrimonio, pari in Italia al 16,7% del totale dei nati nel 2006.

La divorzialità: una pratica in aumento ma meno che nel resto d'Europa

Dato coerente con i processi di secolarizzazione è pure il trend della divorzialità, in costante aumento a livello nazionale (0,92 divorzi ogni mille abitanti in Italia nel 2005). Si tratta di un livello comunque pari a meno della metà della media dei paesi europei (circa 2 divorzi ogni mille abitanti nei paesi UE27 nel 2005).

Attualmente tutte le regioni del Nord Est evidenziano un livello più elevato di quello medio nazionale, mentre nei primi anni '90 i livelli del Veneto erano ancora inferiori a quelli medi nazionali. Si distingue soprattutto il Friuli Venezia Giulia, con una densità delle "rotture" di matrimonio (1,1 per ogni mille abitanti) largamente superiore sia al dato italiano che a quello delle altre due regioni nordestine.

Rapportati al numero di matrimoni nel 2005 in Italia si è registrato un tasso di separazione totale (ogni 1.000 matrimoni) pari a 272,1 e un tasso di divorzio totale (ogni 1.000 matrimoni) pari a 151,2 (era del 79,7 dieci anni prima).

Fonte

www.istat.it

Istat, *Bilancio demografico nazionale. Anno 2006*, 5 luglio 2007.

Istat, *Separazioni e divorzi in Italia. Anno 2005*, 26 giugno 2007.

Istat, *Indicatori demografici. Anno 2006*, 26 marzo 2007.

Istat, *Il matrimonio in Italia. Un'istituzione in mutamento. Anni 2004-2005*, 12 febbraio 2007.

Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente: caratteristiche e tendenze recenti.*

Anno 2004, 1 agosto 2006.

Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente: caratteristiche e tendenze recenti.*

Anno 2006, 1 luglio 2008.

Glossario

Tasso di fecondità totale: è la sommatoria dei tassi specifici di natalità per età delle donne dai 15 ai 49 anni

Quoziente di nuzialità: matrimoni secondo gli atti dello stato civile su popolazione media residente dell'anno di riferimento per 1000

Quoziente di divorzialità: scioglimento e cessazioni degli effetti civili esauriti con sentenza su popolazione media residente dell'anno di riferimento per 1000

Tab. A7.1 Quozienti di natalità

	Bolzano	Trento	TRENTINO ALTO ADIGE	VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA	ITALIA
1991	1,53	1,25	1,41	1,11	1,02	1,33
1992	1,48	1,33	1,42	1,13	1,04	1,32
1993	1,41	1,26	1,35	1,09	0,95	1,26
1994	1,42	1,25	1,34	1,07	0,95	1,22
1995	1,39	1,30	1,34	1,07	0,95	1,19
1996	1,47	1,32	1,39	1,11	0,99	1,22
1997	1,46	1,32	1,42	1,14	1,01	1,23
1998	1,47	1,36	1,41	1,15	1,03	1,21
1999	1,52	1,40	1,45	1,17	1,04	1,23
2000	1,50	1,44	1,46	1,22	1,10	1,26
2001	1,50	1,38	1,44	1,18	1,10	1,23
2002	1,47	1,41	1,44	1,22	1,11	1,26
2003	1,52	1,40	1,46	1,25	1,17	1,29
2004	1,55	1,54	1,55	1,36	1,22	1,33
2005	1,58	1,48	1,53	1,35	1,24	1,32
2006*	1,57	1,50	1,53	1,39	1,29	1,35
2007*	1,55	1,47	1,51	1,38	1,29	1,34

*Dato stimato

Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat

Tab. A7.2 Quozienti di nuzialità

	Bolzano	Trento	TRENTINO ALTO ADIGE	VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA	ITALIA
1991	5,20	5,20	5,20	5,00	4,40	5,10
1992	5,10	5,10	5,10	5,00	4,50	5,00
1993	5,40	5,30	5,30	5,00	4,20	4,90
1994	5,00	5,00	5,00	4,90	4,30	4,70
1995	4,50	4,80	4,60	4,80	4,40	4,70
1996	4,40	4,90	4,70	4,90	4,40	4,80
1997	4,70	4,80	4,60	4,80	4,40	4,80
1998	4,50	4,90	4,70	4,70	4,80	4,90
1999	4,00	4,10	4,10	4,40	4,00	4,50
2000	4,30	4,40	4,40	4,46	4,03	4,72
2001	4,00	4,20	4,10	4,40	4,00	4,50
2002	3,90	3,80	3,80	4,10	3,60	4,30
2003	3,70	3,80	3,70	4,10	3,60	4,30
2004	3,80	3,60	3,70	3,90	3,50	4,20
2005	3,30	3,50	3,40	3,80	3,20	4,10
2006*	5,20	5,20	5,20	5,00	4,40	5,10
2007*	5,10	5,10	5,10	5,00	4,50	5,00

*Dato stimato

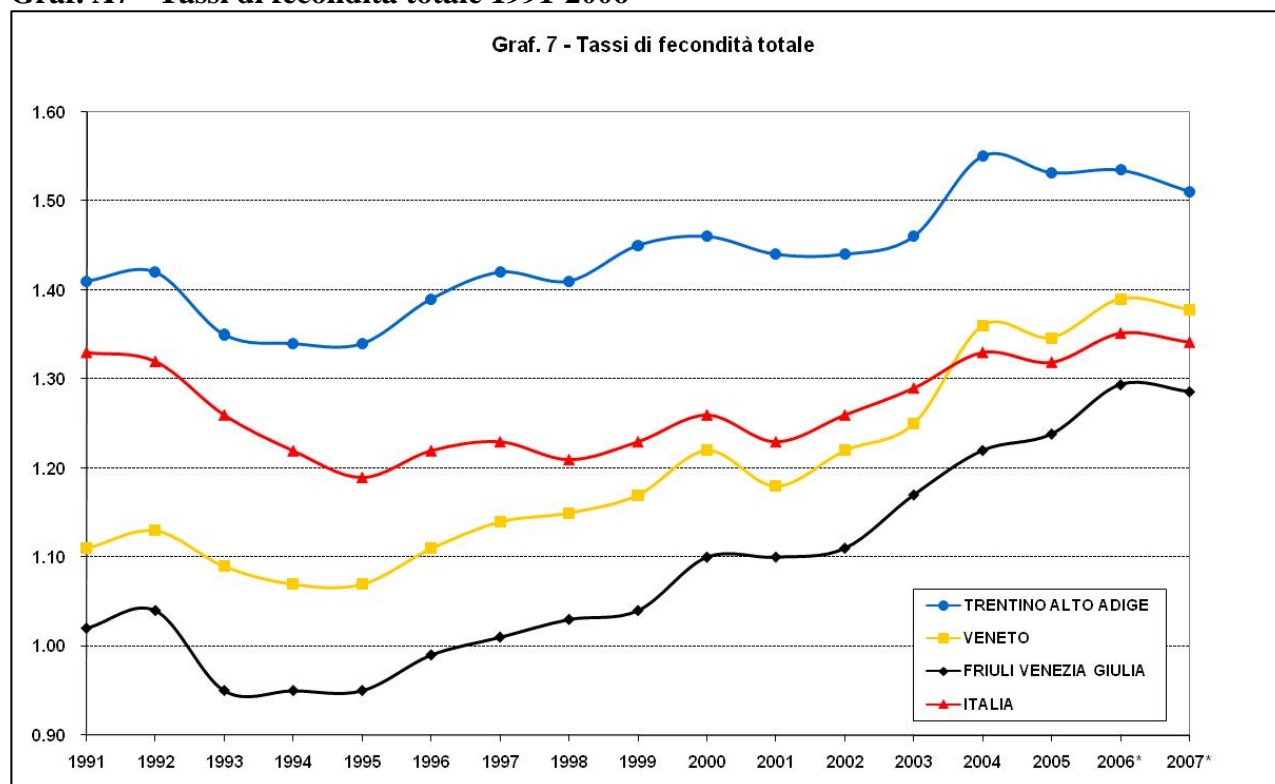
Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat

Tab. A7.3 Quozienti di divorzialità

	Bolzano	Trento	TRENTINO ALTO ADIGE	VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA	ITALIA
1991	0,61	0,59	0,60	0,37	0,55	0,42
1992	0,69	0,66	0,68	0,36	0,51	0,48
1993	0,59	0,54	0,57	0,51	0,52	0,48
1994	0,69	0,63	0,66	0,57	0,81	0,58
1995	0,60	0,64	0,62	0,65	0,91	0,59
1996	0,68	0,95	0,82	0,67	0,88	0,59
1997	0,76	0,78	0,77	0,65	0,93	0,60
1998	0,69	0,71	0,70	0,67	1,00	0,66
1999	0,80	0,79	0,79	0,56	1,07	0,70
2000	0,73	0,87	0,80	0,78	1,14	0,73
2001	0,78	0,86	0,82	0,78	0,99	0,76
2002	0,89	0,96	0,92	0,82	1,08	0,80
2003	0,95	0,94	0,94	0,86	1,14	0,92
2004	0,61	0,59	0,60	0,37	0,55	0,42
2005	0,69	0,66	0,68	0,36	0,51	0,48
2006*	0,59	0,54	0,57	0,51	0,52	0,48
2007*	0,69	0,63	0,66	0,57	0,81	0,58

*Dato stimato

Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat

Graf. A7 - Tassi di fecondità totale 1991-2006

*Dato stimato

Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat